

Cos'è Nostrum-DSS?

E' una Azione Coordinata, finanziata dal VI PQ della CE, avente per obiettivo il miglioramento della governance e della pianificazione per la gestione sostenibile delle risorse idriche nell'area del Mediterraneo:

- Stabilendo una rete tra scienza, politica, e società civile,
- Stimolando il coinvolgimento attivo da parte degli attori in gioco,
- Attraverso lo sviluppo e la disseminazione di linee guida per buone pratiche di design e applicazione di strumenti di supporto alle decisioni (DSS) per la gestione integrata delle risorse idriche (GIRE).

Cosa sono le schede informative Nostrum-DSS?

Si tratta di documenti brevi che sintetizzano i principali risultati del progetto e rappresentano una **porta d'entrata** su una vasta gamma di prodotti e risorse disponibili nel sito web del progetto. Sono composti da tre tipi di schede:

- Schede su casi studio
- Schede Politiche
- Schede Tecniche

A chi è indirizzata questa scheda?

Come parte delle Schede Politiche, questo documento è indirizzato soprattutto a **politici e decisori** interessati a migliorare le proprie conoscenze su come gli strumenti e gli approcci di DSS possono sostenerli nel loro lavoro quotidiano, ma possono anche essere utili anche a ricercatori e professionisti.

Ulteriori informazioni sono disponibili nel sito NOSTRUM-DSS:

→ <http://www.nostrum.eu>

Questa scheda è unicamente di responsabilità degli autori e non rappresenta l'opinione della CE, né la CE può essere ritenuta responsabile per qualunque uso fatto delle informazioni ivi riportate.

Conflitti per la risorsa

I conflitti sorgono nel momento in cui la questione idrica è **percepita in termini di scarsità**, sia in termini assoluti, quali deficit fisici (continui oppure stagionali), sia in termini relativi, rispetto alle aspettative di sviluppo di un paese, di una comunità locale o di un gruppo di fruitori della risorsa.

Conflitti possono inoltre sorgere non in presenza di risorse scarse ma di **limiti alle potenzialità d'utilizzo**, in termini sia di quantità, a causa dell'espansione della domanda da parte di un settore, sia di qualità, per gli impatti negativi prodotti da attività umane sulla risorsa.

L'aumento dei tassi di consumo idrico segue i modelli di consumo trainati dalle dinamiche della globalizzazione.

Si osservano anche **tassi di consumo ineguali**: picchi elevati durante le stagioni secche, per rispondere ai bisogni dell'agricoltura e del turismo, sono ulteriori fattori di stress che possono originare conflitti sulle risorse idriche.

Il **cambiamento climatico** si suppone aggraverà la situazione di ineguale distribuzione delle risorse, sia spazialmente sia temporalmente.

In generale, i conflitti sorgono quando c'è una **crisi nelle relazioni di governance** in una comunità. Tuttavia sono espressi quando i gruppi sociali acquisiscono consapevolezza delle ineguaglianze che stanno soffrendo, e hanno i mezzi per dichiarare i propri diritti.

La mancanza di conflitti può in certi casi essere un sintomo di carenza di consapevolezza dei rischi, o di carenza di spazi d'espressione dei bisogni e dei problemi degli stakeholder.

L'interesse in gioco: la domanda idrica

Le risorse idriche forniscono servizi sia socio-economici sia ambientali. Mentre gli attori riescono ad essere più incisivi nell'esprimere bisogni socio-economici legati all'uso delle risorse idriche, il bisogno di preservare le funzioni ecologiche dei corpi idrici (a meno che non siano legate allo sfruttamento diretto di prodotti fisici) hanno attori di supporto più deboli.



Pressioni locali – non locali: il sovrasfruttamento delle risorse idriche avviene anche a causa della domanda espressa da attori esterni, soprattutto attraverso il turismo e il commercio internazionale di prodotti ad elevata concentrazione idrica.

Esperienze dai Casi Studio Nostrum-DSS

Libano

Nell'area del Damour, un approccio partecipativo è stato utilizzato per risolvere gli esistenti conflitti sulle scarse risorse idriche, e per prevenirne di futuri.

Portogallo

Nella gestione del bacino di Caia, l'approccio dall'inizio si è basato su un'analisi delle Reti Sociali per capire le relazioni tra stakeholder, e per coinvolgerli nei processi decisionali.

Tipologie di conflitto

I conflitti relativi all'acqua possono essere raggruppati in 3 categorie:

1) Competizione tra settori e gruppi di interesse:

Alcuni stakeholder possono ritenere che le risorse loro spettanti siano a rischio, sia quantitativamente che qualitativamente, a causa di consumi dovuti ad altri usi settoriali. Competizioni intra-settoriali e rischi riguardano sia gli usi socio-economici sia le funzioni ecologiche della risorsa, e possono essere mossi da determinati utilizzi che danneggiano la salute sociale ed ambientale.



2) Conflitti generati da povertà e dall'adozione di innovazioni e progetti di sviluppo concepiti esternamente:

In alcuni casi, l'adozione di risorse idriche alternative (tramite trattamento e riuso, dissalamento, importazioni, commercio d'acqua virtuale, cioè tramite derrate ad elevato contenuto idrico, ecc.), pensata per risolvere lo stress idrico, presenta difficoltà di applicazione poiché dipende dalle opportunità e dalle capacità di pagare per le scelte alternative. Alcuni paesi più ricchi, pur soffrendo di scarsità idrica, hanno colmato parte delle lacune grazie a tali mezzi; diverso è il caso dei paesi più poveri, che trovano ostacoli alla loro adozione.

Tensioni possono derivare da processi di trasferimento tecnologico, sovrapposti rispetto agli strumenti tradizionali. Considerati come obsoleti, questi vengono abbandonati; mentre le nuove tecnologie vengono direttamente introdotte, senza un processo di adattamento progressivo all'interno dei contesti locali. Non solo le tecnologie, ma anche i sistemi di conoscenza e organizzazione sociale, benché abbiano sostenuto le forme tradizionali di sussistenza, automaticamente diventano obsoleti e semplicemente sostituiti dalle nuove forme organizzative.

3) Conflitti generati da strategie del settore pubblico e debolezze istituzionali:

Conflitti istituzionali sono talvolta causati dalla coesistenza di regole consuetudinarie, rispondenti ai bisogni tradizionali, con nuove leggi e regolamenti: il risultato è un quadro normativo non del tutto coerente e spesso caotico.

Approcci e strumenti di prevenzione e risoluzione di conflitti

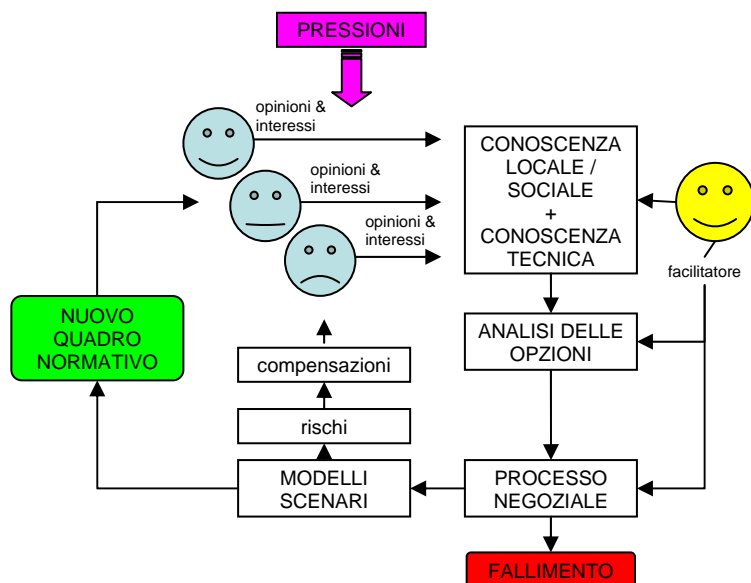
Per poter gestire le risorse idriche più efficacemente, è necessario coinvolgere sia gli stakeholder più rilevanti, sia i decisori e rappresentanti della società civile, sia la comunità scientifica, nella **discussione di strategie gestionali** e opzioni politiche.

Nel caso di dispute transfrontaliere, la **negoziabile internazionale** può risolvere conflitti esistenti o potenziali. Alcuni paesi possono però aver bisogno di misure di sostegno in modo da entrare equamente nello scambio, necessitando, pertanto, di supporto esterno.

A scala nazionale, l'adozione di **alternative alle fonti convenzionali** può aiutare a mitigare il rischio correlato ai deficit idrici e per alleviare la competizione, grazie all'uso di tecnologie (ad es. impianti di dissalamento) o mediante usi più razionali dell'irrigazione.

Strumenti economici e fiscali possono essere utili per **anticipare o ripagare utilizzatori** che sono stati colpiti da eventi siccitosi o penalizzati da politiche che hanno invece avvantaggiato altri stakeholder.

Strumenti monetari (ad es. sanzioni) e non monetari possono inoltre disincentivare comportamenti dannosi nei confronti di altri usi idrici, o della stessa qualità ambientale della risorsa.



Si veda anche la scheda **NOSTRUM-DSS** su *Partecipazione Pubblica nel Mediterraneo*

→ <http://www.nostrum-dss.eu>

Home » Final products » Policy support » Policy leaflets

Per scoprire come i DSS possono sostenere la risoluzione di conflitti, si vedano le Meta-Linee Guida **NOSTRUM-DSS**

→ <http://www.nostrum-dss.eu>

Home » Final products » Policy support » Meta-guidelines

- Parole chiave: Risoluzione di conflitti
- Parole chiave: Analisi dei Problemi

Una struttura semplificata di gestione dei conflitti

